



L'Homburg di Lievi, prigioniero d'amore

Ben diretto e recitato – fra gli altri da Lorenzo Gleijeses e Stefano Santospago – il dramma capolavoro di Heirich von Kleist, presentato in anteprima a Udine



Lorenzo Gleijeses e Graziano Piazza. Foto Flávio Martins Dos Santos

Udine , 2011-10-17

Potenti, soldati, generali, nobili: signore e signori in una società dominata da una superfetazione del senso del dovere, dalle leggi dell'obbedienza senza se e senza ma. Eppure come non amare *Il principe di Homburg*, capolavoro di **Kleist** di cui proprio in questi giorni ricorre il bicentenario della morte? Lo amiamo per quelle che ai tempi potevano apparire le sue debolezze per il senso di spaesamento che prende il giovane protagonista eroe senza macchia e senza paura che trasgredisce le consegne avute per raggiungere più velocemente una vittoria da donare al suo principe. Che, invece, non solo non l'accetta ma addirittura lo fa imprigionare e condannare a morte proprio per la sua disobbedienza.

Ma lo amiamo soprattutto perché racconta con lancinante poesia la palese impossibilità di un giovane nobile eroe ad adattarsi alle regole e per, *last but not least*, la vera e propria passione per l'*Homburg* di Bruno Ganz nello spettacolo di Peter Stein. Dunque *Homburg*: ribelle sì, ma con il senso del dovere e della forma, proprio come von Kleist, che veniva da una famiglia di militari e che quella vita conosceva benissimo per averla vissuta. Una crepa questa difficoltà che, suggerisce Kleist, forse può essere superata solo rifugiandosi nel sogno, quasi pirandellianamente riflettendo se poi sia stato davvero un sogno o invece sia la realtà. E decidendo poi che quella forma di rifugio, di sopravvivenza in fin dei conti non possa rendere spiegabile l'inspiegabile, come già succedeva alla protagonista di una stupenda novella di Kleist, *La marchesa von O.*, diventato un film di culto con Edith Clever e Bruno Ganz.

Più che la contrapposizione fra giovani e vecchi, fra l'amore romantico e l'occhiuta presenza del potere, *Il principe di Homburg* ci appare come un'armatura a maglie strette dentro i riti di una società maschilista che alla fine si stempera nella commovente (questa sì davvero) consapevolezza che la vita ha un costo di slanci e di sogni e che richiede, per essere vissuta, come un rito di passaggio che può anche talvolta garantire la felicità.

Cesare Lievi nel suo bellissimo spettacolo ha saputo cogliere il senso di questo passaggio, la rudezza e la dolcezza addirittura il disadattamento di Homburg alla ricerca di un modo di vivere, di un amore come quello che sente per Natalia che lo attrae non solo sentimentalmente ma soprattutto per la saggezza di lei - vera figlia di *Minna von Barnhelm* di Lessing - che conosce bene le leggi del vivere anche se sa superarle con il sentimento.

Giocato nel contrasto fra luce e ombra, fra colori squillanti e cupo grigiore della solitudine (le luci, magistrali, sono di **Gigi Saccomandi**), *Il principe di Homburg* di Lievi (che lo ha anche finemente tradotto), scandito dalle belle scene di **Josef**

Frommwieser, può contare su di un gruppo affiatato di attori, nei quali spicca lo spessore che **Stefano Santospago** dà al Principe elettore e la nobiltà paterna del colonnello del bravo **Graziano Piazza**. E drammaturgicamente e quindi positivamente sfrutta la fragilità dei due giovani interpreti, la sensitiva **Maria Alberta Navello** e, soprattutto, quella di **Lorenzo Gleijeses** che nel ruolo del titolo si impadronisce in crescendo del suo grande personaggio. Dobbiamo a loro due, che accettano consapevolmente le regole di una società dura, l'ultima riflessione: anche i grandi amori, a volte, non permettono fughe.

Visto al Teatro Giovanni da Udine di Udine

Udine , 2011-10-17

(Maria Grazia Gregori)

Il principe di Homburg

di **Heinrich von Kleist**

traduzione e regia di **Cesare Lievi**

drammaturgia di **Peter Iden**

personaggi e interpreti

Federico Guglielmo, principe elettore del Brandeburgo **Stefano Santospago**

Principessa elettrice **Ludovica Modugno**

La principessa Natalia d'Orange, nipote dell'elettore, comandante di un reggimento di dragoni **Maria Alberta Navello**

Feldmaresciallo Dörfling **Emanuele Carucci Viterbi**

Il principe Federico Arturo di Homburg, generale di cavalleria **Lorenzo Gleijeses**

Il Colonnello Kottwitz, del reggimento della principessa di Orange **Graziano Piazza**

Hennings, Colonnello di fanteria **Fabiano Fantini**

Il Conte Truchss, Colonnello di fanteria **Francesco Migliaccio**

Il Conte Hohenzollern, al seguito del principe elettore **Andrea Collavino**

Il capitano di cavalleria von Der Golz **Paolo Fagiolo**

Il conte Reuss, capitano di cavalleria **Fabiano Fantini**

scene di **Josef Frommwieser**

costumi di **Marina Luxardo**

disegno luci di **Gigi Saccomandi**

una co-produzione:

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

(Maria Grazia Gregori)